

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA DEL 14 MARZO 2023

Conferenza dei Servizi Istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.241/90, in forma simultanea e in modalità sincrona
SITO PE14 (scheda ARTA PE900069)_PV IP 41508 Via Tiburtina 134 – PESCARA - Condivisione modalità di prosecuzione iter amministrativo avviato ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

Premesso che:

- con decreto del Direttore Generale n. 23 del 27.04.2022 è stata approvata la nuova Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie;
- con deliberazione di G.C. n.355 del 28.04.2022 si è preso atto della Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie; le competenze in materia di procedure sui siti contaminati ai sensi del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (c.d. Testo Unico dell'Ambiente, di seguito TUA) sono assegnate al Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo, incardinato in questo Settore;
- a seguito della determinazione dirigenziale n. 156 del 7/11/2022, in prosecuzione degli atti con medesimo contenuto che dipartono dalla disposizione dirigenziale prot. n. 180359 del 19/11/2018, il responsabile del Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo è nominato responsabile del procedimento per procedure di competenza;
- con nota acquisita al prot. n.ro 134118/2022 del 27/07/2022 il distretto provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo ha comunicato che, nell'attuazione della convenzione ARTA – Regione Abruzzo *"Attuazione della Direttiva 2000/60/CEE e del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., D.Lgs. 30/2009, del D.Lgs. 56/2009 e D.M. 260/2010 – Monitoraggio acque superficiali, acque sotterranee, fitofarmaci e nitrati"* la stessa Agenzia ha proceduto all'analisi delle acque sotterranee ed alla segnalazione, ai sensi dell'art. 244 del TUA, per i parametri analizzati che hanno superato i limiti (CSC) stabiliti dalla normativa di riferimento;
- dalla lettura della citata nota risulta che nel punto di prelievo analizzato, PE14 – (N 42°27'14" E 14°12'22.9") già segnalato (scheda ARTA PE 900069)", è stato evidenziato un superamento delle CSC per i parametri **manganese, ferro, nitriti e nichel**;
- con note prot. n. 11038/2016 e 36950/2018 si è chiesto a codesta società, proprietaria del sito in oggetto, di relazionare lo scrivente Settore in merito alle *"misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'art. 242"* e di attivarsi per ogni altro adempimento ex artt. 244 e 245 del TUA e art. 10 dell'allegato n. 2 alla L.R. 45/2007;
- con note prot. n. 373/16, 406/16, 726/16 e 1122/16 la società Petroltecnica, per conto della società API, ha riscontrato le note di questo Ente fornendo i risultati delle analisi di parte, che confermano il rinvenimento di sostanze in concentrazioni superiori alle CSC, indicando le stesse come *non afferenti all'attività di distribuzione carburanti esercitata nel punto vendita*;
- con nota prot. n. 6876 del 15/09/2016 il Distretto Provinciale di Chieti dell'Arta Abruzzo ha trasmesso una relazione tecnica, notiziata anche a codesta Ditta, contenente le considerazioni scientifiche relative all'argomento;
- con nota prot. n. 2745/16 la società Petroltecnica, per conto della società API, ha riscontrato la nota di ARTA soprarichiamata comunicando che sarebbe stato avviato presso il sito in oggetto il piano di indagine preliminare finalizzato alla verifica della presenza di un eventuale stato di potenziale contaminazione, in relazione ai parametri di cui al D.M. 31/15, e alla verifica dell'andamento della superficie piezometrica e della distribuzione della contaminazione di ferro, manganese e nichel rilevata nelle acque sotterranee;
- con nota prot. n. 3113/16 la società Petroltecnica, per conto della società API, ha comunicato la data dell'esecuzione del campionamento delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri installati;
- con nota prot. n. 617/17 la società Petroltecnica, per conto della società API, ha trasmesso le risultanze del piano di indagine ambientale eseguite nei giorni 25 novembre e 14 dicembre 2016 formulando le relative osservazioni;
- con nota prot. n. 733/17 la società Petroltecnica, per conto della società API, ha trasmesso le risultanze del monitoraggio delle acque sotterranee eseguite in data 18 gennaio 2017;
- con nota prot. n. 919/18, acquisita al prot. 66628 del 3 maggio 2018, la società Petroltecnica, per conto della società API, ha ritrasmesso le risultanze dei monitoraggi eseguiti a dicembre 2016 ed a gennaio 2017 con un aggiornamento delle attività di campionamento della matrice acque sotterranee eseguite il 30 marzo 2018, per i soli parametri ferro, manganese e nichel, **che confermano il superamento delle CSC**;
- con nota prot. n. 35485/2021 del 03/03/2021 lo scrivente ufficio, in considerazione degli esiti delle indagini condotte da ARTA rinnovava alla Società API - Anonima Petroli Italiana S.p.A., in qualità di proprietaria del sito, la richiesta di:

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- attivarsi in base al disposto dell'art. 245, comma 2 del TUA e relazionare le Autorità competenti in merito alle misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'art. 242 del TUA, così come prescritte anche dai tecnici del distretto provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo con la richiamata nota prot. n. 6876/2016;
- adoperarsi per ogni altro adempimento ex artt. 244 e 245 del TUA e art. 10 dell'Allegato 2 alla L.R. 45/2007;

disponendo inoltre alla ditta di predisporre il Piano di Caratterizzazione, ai sensi dell'art. 242, comma 3 del TUA, ovvero, qualora dimostri la compatibilità dimensionale del sito (inferiore a 1.000 mq), l'attivazione ai sensi dell'art. 249 del TUA delle procedure semplificate di intervento riportate nell'Allegato 4 alla Parte IV del TUA, con la precisazione che qualora in difetto questa Amministrazione avrebbe proceduto all'attivazione delle procedure sostitutive ai sensi dell'art. 250 del TUA, con recupero delle spese in danno ai sensi dell'art. 253 del TUA e dell'art. 10 dell'Allegato 2 alla L.R. n. 45/2007;

- con nota prot. n. 369/20, acquisita al prot. 56207/2021 del 02/04/2021, la società Petroltecnica, per conto della società API, ha comunicato di ritenere non necessaria l'attivazione da parte di IP di alcuna delle misure di prevenzione previste dal suddetto art. 245 comma 2, secondo la procedura di cui all'art. 242;
- con nota di questo ufficio prot. n. 66332/2021 del 19/04/2021 è stato dato riscontro alla nota di cui al precedente punto, rinnovando motivatamente le disposizioni già impartite con prot. n. 35485/2021 del 03/03/2021;

considerato che:

- nell'ultima nota prot. n. 181605 del 07/10/2022 lo scrivente Servizio ricordava alla società IP-ITALIANA PETROLI S.p.A. che (cit. testuale) *"....l'immediata attivazione delle attività disposte con nota prot. 35485/2021 del 03/03/2021 permetterà di non avviare le procedure sostitutive ai sensi dell'art. 250 e ss. mm. e ii. del D.Lgs. 152/2016, con recupero delle spese in danno e gli effetti di cui all'art. 253 del TUA e la segnalazione agli organi competenti garanti del rispetto della normativa ambientale, come noto confluita anche nel codice penale...."*;
- la società IP-ITALIANA PETROLI S.p.A. con nota del 25/11/2022 acquisita il 28/11/2022 al prot. n. 217600 ha riscontrato la lettera prot. 181605/2022 del Comune di Pescara di cui al precedente punto ribadendo le seguenti considerazioni (cit. testuale):
 - *"Le sostanze inorganiche riscontrate nelle acque di falda sottostanti il sito non sono correlate alle attività commerciali condotte da Italiana Petroli S.p.A. presso il sito in esame (commercializzazione di prodotti idrocarburici per autotrazione) in funzione della tipologia stessa di tali composti.*
 - *Tali parametri mostrano una presenza diffusa su tutto il sito, con una concentrazione nei piezometri di monte idrogeologico dello stesso ordine di grandezza o maggiore di quelle rilevate a valle idrogeologica, escludendo tecnicamente l'ipotesi che possa esistere un apporto di queste sostanze dall'interno del sito....*
 - *Gli esiti delle attività di caratterizzazione ambientale già eseguite nel 2016 hanno evidenziato la conformità dei parametri idrocarburici di cui al D.M. 31/15....e, pertanto, non è confermata nemmeno l'ipotesi che tali sostanze derivino da una potenziale contaminazione indotta.*
 - *Si sottolinea che la potenziale contaminazione rilevata non genera alcun rischio sanitario nei confronti di recettori umani (lavoratori)....*
 - *Relativamente all'attivazione di misure di prevenzione quali l'emungimento....non risultano possibili in quanto la contaminazione rilevata è già presente nelle acque di ingresso al PV ed andrebbero pertanto arginati già a monte del sito....*
 - *Non si ritiene sussistano i presupposti per la presentazione del Piano della Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/06, ovvero, dell'attivazione ai sensi dell'art. 249 delle procedure semplificate..."*.
- questo ufficio, con nota prot. n. 39163 del 23/02/2023, ha ritenuto opportuno convocare, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.241/90 e ss. mm. e ii., una Conferenza dei Servizi Istruttoria da svolgersi in forma **simultanea e in modalità sincrona** per il giorno MARTEDÌ 14 MARZO 2023, al fine di effettuare un confronto in sede congiunta tra i soggetti pubblici coinvolti nel procedimento per:
 - condividere la modalità di prosecuzione dell'iter amministrativo avviato ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. per il sito PE14 in oggetto.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **14 del mese di Marzo**, alle ore 12:00 circa, presso la "Sala Masciarelli" ubicata al quarto piano del Palazzo ex I.N.P.S. del Comune di Pescara – Piazza Italia n. 1, è riunita la Conferenza dei Servizi per l'esame dell'iter amministrativo ambientale relativo al sito in oggetto, convocata con nota prot. n. 39163 del 23/02/2023 sopracitata, dal Responsabile del Procedimento, *geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente sostituto del Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica del Comune di Pescara, *dott. Gaetano SILVERII*,

INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

1. **Regione ABRUZZO** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
2. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale;
3. **ARTA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti;
4. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica;
5. **Italiana Petroli S.p.A.**;
6. **Sequas Ingegneria S.r.l.**;
7. **Petroltecnica S.p.A.**;
8. **Sindaco** (per conoscenza);
9. **Assessore con delega alla bonifica dei siti contaminati** (per conoscenza);
10. **Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi** (per conoscenza);

Il Responsabile del Procedimento, nel registrare la presenza dei rappresentanti degli Enti e auditori invitati (di seguito elencati) ha constatato, prendendone atto, che risultava assente la Regione Abruzzo (DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche).

1. **Regione ABRUZZO** – Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - assente;
2. **Provincia di PESCARA** – Corpo di Polizia Provinciale – Cap. Sante Nicolai e Com. Giulio Honorati (da remoto);
3. **ARTA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti – dott. Gianluca Marinelli (da remoto);
4. **ASL di Pescara** – Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica – dott. Italo Porfilio e dott.ssa Monica Petrella;
5. **Italiana Petroli S.p.A.** – assente ;
6. **Sequas Ingegneria S.r.l.** – ing. Giuseppe Delfino;
7. **Petroltecnica S.p.A.** – dott.ssa Elisabetta Berton;
8. **Comune di Pescara** – geol. Edgardo Scurti, responsabile del procedimento ambientale, e geol. Andrea Tatangelo, tecnico istruttore.

Il Responsabile del Procedimento:

- saluta, presenta i partecipanti e pone all'attenzione della C.d.S. l'oggetto dei lavori, ovvero, la condivisione delle modalità di prosecuzione dell'iter amministrativo avviato ai sensi dell'art. 244 del TUA a carico del proprietario del sito ove è ubicato il pozzo monitorato e identificato con codice PE14 (scheda ARTA PE900069) e dove insiste il PV IP 41508 di Via Tiburtina 134 precisando che:
 - nel corso dei campionamenti periodici effettuati nell'ambito di un programma di monitoraggio regionale su una rete di punti ubicati all'interno della piana alluvionale del Fiume Pescara, il Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo ha riscontrato, nel corso degli anni, dei superamenti delle CSC per Ferro, Manganese, Nichel e Nitriti (inizialmente anche per MTBE);
 - sulla base dei risultati conseguiti da ARTA, il Comune (ed invero anche ARTA) ha più volte richiesto al proprietario del sito di attivarsi con l'attuazione di misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245, comma 2 del TUA e con la predisposizione di un Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 e/o 249 del TUA;
 - la proprietà, per il tramite della ditta di consulenza ambientale Petroltecnica S.p.A., ha sempre disatteso le richieste degli Enti, comunicando di non essere tenuta ad attuare né un Piano di Caratterizzazione benché meno misure di prevenzione in quanto i superamenti delle CSC riguardano sostanze non afferenti le attività commercializzate nel PV;
 - la C.d.S. Istruttoria è stata convocata con l'obiettivo di concordare, con il supporto delle Autorità competenti coinvolte, le modalità per consentire la prosecuzione del procedimento amministrativo ad

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

oggi sostanzialmente fermo per l'indisponibilità della ditta ad attivarsi in risposta alle richieste reiterate negli anni da parte del Comune;

- il Comune è l'Ente che ha in capo la titolarità del procedimento amministrativo ed è supportato dalla ASL che ha la competenza per esprimersi nel merito degli aspetti legati alla tutela della salute pubblica e rischi sanitari correlati, dall'ARTA, chiamata ad esprimersi sugli aspetti tecnici, ed infine dalla Provincia, il cui compito è rivolto all'individuazione del responsabile della contaminazione;

– passa la parola ai rappresentanti delle ditte Petroltecnica S.p.A./Sequas S.r.l.

Interviene l'ing. Delfino di Sequas S.r.l. per ribadire quanto già precisato nelle varie note trasmesse in riscontro alle richieste del Comune ovvero che Italiana Petroli S.p.A., nel periodo compreso tra dicembre 2016 e febbraio 2017, ha già effettuato un'indagine di caratterizzazione ambientale sul sito ai sensi del DM 31/2015 che ha previsto la realizzazione di n.6 sondaggi attrezzati a piezometri.

Il geol. Scurti fa presente che agli atti non risulta un passaggio amministrativo con il quale è stato approvato alcun Piano di Caratterizzazione, né tantomeno un modello concettuale preliminare o definitivo e pertanto le indagini svolte dalla ditta devono intendersi come preliminari.

L'ing. Delfino risponde rilevando che al di là degli aspetti formali segnalati dal Comune, l'indagine è stata svolta e dato che il procedimento è stato avviato ai sensi dell'art. 244 del TUA va quindi ricercato il responsabile della contaminazione che non è certamente Italiana Petroli S.p.A. ma è da individuarsi esternamente al sito in quanto è stato dimostrato che i superamenti delle CSC riguardano parametri non afferenti alle attività svolte nel PV.

Su richiesta del geol. Scurti interviene il geol. Marinelli di ARTA che riferisce quanto segue:

- dopo la segnalazione ai sensi dell'art. 244 del TUA fatta da ARTA nel 2015, nell'ambito dei controlli sulle acque sotterranee riguardanti la rete di monitoraggio regionale, sono stati accertati superamenti delle CSC per nichel, manganese e MTBE;
- la ditta Petroltecnica S.p.A., a fronte dei suddetti superamenti, con nota del marzo 2016 ha comunicato la messa in programmazione per il 12 aprile 2016 di un monitoraggio in contraddittorio con ARTA che ha previsto il prelievo di due campioni dal pozzo PE14 di cui uno dal rubinetto collegato al fondo pozzo e l'altro mediante bailer (prelevando quindi direttamente dal top della falda);
- i risultati del campionamento in contraddittorio dell'aprile 2016 sono stati trasmessi da ARTA nel settembre dello stesso anno con nota prot. n. 6876, evidenziando superamenti delle CSC per ferro, manganese, nichel, MTBE e solventi clorurati (1,2-dicloropropano) e rilevando anche concentrazioni di idrocarburi totali espressi come n-esano prossime ai valori di soglia (344 µg/l a fronte del limite di legge di 350 µg/l);
- nella stessa comunicazione prot. n. 6876/2016 ARTA ha comunicato l'avvenuto inserimento del sito all'anagrafe dei siti potenzialmente contaminati con richiesta alla società Italiana Petroli s.p.A. di predisporre un Piano di Indagine e di attuare le misure di prevenzione;
- risulta che la ditta ha effettuato un'indagine ambientale nel periodo dicembre 2016 - febbraio 2017 ma in assenza di contraddittorio con ARTA e ha successivamente comunicato di non dover attuare le MIPRE in ragione delle risultanze dell'indagine;
- dai successivi controlli effettuati da ARTA sul pozzo PE14 nel periodo gennaio 2021-gennaio 2023, i cui rapporti di prova sono stati appena trasmessi via mail al Comune e alla Polizia provinciale, risultano superamenti di ferro, manganese, nichel e nitriti ma non per solventi e idrocarburi, precisando che quest'ultimi due analiti sono ricercati con frequenza minore rispetto agli altri parametri, che invece sono ricompresi nel set-analitico applicato ad ogni campionamento trimestrale;
- sulla base delle considerazioni sin qui formulate ARTA propone alla CdS l'esecuzione di un campionamento in contraddittorio sulla rete piezometrica esistente nel sito al fine di aggiornare il quadro della contaminazione.

Il geol. Scurti chiede ai rappresentanti delle ditte Petroltecnica S.p.A./Sequas S.r.l. di esprimersi sulla proposta appena formulata da ARTA.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

L'ing. Delfino risponde che su disposizione di Italiana Petroli S.p.A., Petroltecnica S.p.A. e Sequas S.r.l. partecipano soltanto come uditori alla CdS odierna e pertanto non possono esprimersi circa la disponibilità o meno di Italiana Petroli ad accettare la richiesta di ARTA. L'ing. Delfino si limita a confermare le considerazioni già espresse da Italiana Petroli nell'ultima nota trasmessa nel novembre 2022 evidenziando che dai dati analitici raccolti sino ad oggi non si ravvisano condizioni che richiedono la necessità di condurre ulteriori monitoraggi oltre a quelli già effettuati.

Il geol. Scurti, nel ricordare che la normativa ambientale è confluita anche nel nuovo Titolo VI-bis (Dei delitti contro l'ambiente) del codice penale, fa presente alla ditta che per dimostrare che i superamenti delle CSC non siano riconducibili alle attività svolte nel sito e quindi per poter conseguentemente escludere questo sito dall'anagrafe regionale dei siti potenzialmente contaminati, occorre formulare ed attuare un piano di caratterizzazione, all'interno di un procedimento amministrativo che contempli anche il contraddittorio con ARTA e che sulla base della corretta ricostruzione del modello concettuale del sito, attraverso l'individuazione delle eventuali sorgenti di potenziale contaminazione nelle matrici ambientali e la definizione del deflusso idrico sotterraneo, sia possibile dimostrare che l'andamento delle concentrazioni dei contaminanti all'interno sia maggiore nei punti di monitoraggio di monte idrogeologico rispetto a quelli posti a valle, escludendo quindi un contributo legato a sorgenti interne al sito.

L'ing. Delfino ribadisce che l'indagine è stata già eseguita e che ulteriori accertamenti vanno condotti dal responsabile della contaminazione che è da ricercarsi esternamente al sito e che deve essere individuato dalla Provincia in quanto il procedimento è stato avviato ai sensi dell'art. 244 del TUA.

Il geol. Scurti fa presente che ci sono comunque gli obblighi a carico del proprietario del sito per l'effettuazione degli interventi di prevenzione (vedi art. 245 del TUA richiamato nelle note del Comune) fino a che non sia dimostrata una non responsabilità nelle modalità richiamate precedentemente.

Il geol. Marinelli riferisce che dai dati finora acquisiti da ARTA la ditta dovrebbe attivarsi con le MIPRE quantomeno in qualità di soggetto non responsabile della contaminazione.

L'ing. Delfino segnala che per conto di Italiana Petroli sono state condotte quattro campagne di monitoraggio delle acque di falda nel corso degli anni che hanno sempre confermato il modello concettuale del sito ovvero che la contaminazione proviene dall'esterno in quanto le concentrazioni dei contaminanti sono maggiori nei punti di monte idrogeologico. Ribadisce che su questi dati Italiana Petroli non può ritenersi responsabile della contaminazione e quindi il procedimento non può essere ricondotto agli artt. 242 e/o 249 del TUA ma rimane come unico riferimento l'art. 244 che come detto prima richiede l'individuazione del soggetto responsabile da parte della Provincia.

La dott.ssa Berton di Petroltecnica chiede alla Provincia se ci sono aggiornamenti sulle attività e indagini svolte per l'individuazione del responsabile della contaminazione.

Il Com. Honorati riferisce che i dati a disposizione sono contraddittori in quanto gli accertamenti condotti negli anni precedenti rilevavano superamenti anche per sostanze riconducibili alle attività svolte nel sito mentre dai controlli effettuati più recentemente è emerso che i parametri non conformi alle CSC sono indicativi di attività non afferenti al PV come ad esempio i nitriti che si utilizzano nelle zone agrarie e quindi per giungere ad una valutazione definitiva occorrerebbe effettuare un campionamento da parte della ditta in contraddittorio con ARTA che permetta di chiudere il procedimento nei confronti della ditta.

L'ing. Delfino interviene per chiedere un chiarimento su questo punto in quanto ribadisce che su Italiana Petroli non insiste alcun procedimento amministrativo.

Il Com. Honorati precisa che il campionamento in contraddittorio è finalizzato ad escludere eventuali responsabilità a carico di Italiana Petroli.

La dott.ssa Berton fa presente che questi dati sono già disponibili in quanto ARTA ha effettuato gli ultimi controlli sul pozzo nel 2022 rilevando l'assenza di composti idrocarburici ma solo superamenti della CSC per ferro, manganese, il nichel e nitriti a gennaio 2022. Precisa inoltre che in tutte le analisi condotte dal 2015 ad oggi sia dalla parte che da ARTA stessa non sono mai stati riscontrati superamenti delle CSC per gli idrocarburi totali e

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

aromatici, attestando l'assenza di potenziale contaminazione per i parametri afferenti al PV ed escludendo di conseguenza eventuali responsabilità a carico di IP. Non si ravvisa pertanto la necessità di un ulteriore campionamento che confermi quanto già acclarato in tutti i monitoraggi eseguiti dallo stesso Ente di controllo in 8 anni. L'unico superamento della CSC per l'MtBE riscontrato da ARTA, e non confermato dalle analisi di parte, è di aprile 2016, e rappresenta un dato anomalo isolato, in quanto tutti i monitoraggi precedenti e successivi condotti da ARTA (dal 2017 al 2023) hanno rilevato concentrazioni di MtBE inferiori alle CSC (40 microg/l).

Il Com. Honorati ricorda che fino al 2016-2017 erano presenti anche MTBE e solventi.

L'ing. Delfino segnala che ARTA nei controlli svolti successivamente non ha più rilevato tali sostanze e fa presente che sul sito sono stati realizzati un numero significativo di piezometri (6) e che in tutti i controlli effettuati dalla ditta negli anni non sono stati rilevati superamenti, anche minimi, di sostanze idrocarburiche. Aggiunge inoltre che un'eventuale MIPRE mediante barriera idraulica è da ritenersi inapplicabile in quanto i contaminanti sono già presenti in ingresso al PV ed inoltre l'emungimento forzato favorirebbe il richiamo di ulteriore contaminazione dall'esterno.

La dott.ssa Berton ritiene che un ulteriore campionamento in contraddittorio non apporti alcun elemento aggiuntivo oltre quelli già disponibili in quanto sicuramente sarebbero confermati i superamenti a carico di ferro, manganese, nichel e nitriti, già rilevati discontinuamente negli anni, e non afferenti alle attività esercitate da IP sul PV.

Il Com. Honorati rileva la necessità da parte della Provincia, in quanto dettata dalla normativa, di disporre della validazione dei risultati da parte di ARTA a seguito di un contraddittorio con la ditta.

L'ing. Delfino ribadisce che il contraddittorio potrebbe essere richiesto solo nell'ambito di un procedimento amministrativo a carico di Italiana Petroli che fino ad oggi non è stato mai aperto e che comunque ARTA ha già effettuato ulteriori controlli fino al 2022.

Il geol. Marinelli motiva la necessità di un contraddittorio al fine di verificare in modo chiaro l'origine esterna dei contaminanti, questo perché nel 2016, prima della realizzazione dell'indagine da parte della ditta seguendo le indicazioni del DM 31/2015, ARTA aveva rilevato sostanze afferenti alla commercializzazione di idrocarburi nel PV in eccedenza ai limiti di legge (MTBE) e/o prossimi ai valori limite (n-esano). Inoltre, a quel tempo, non era stata esclusa una provenienza interna al sito per i metalli ferro e manganese per fenomeni di contaminazione indotta. Il procedimento però è rimasto sostanzialmente aperto e quindi la richiesta di un campionamento in contraddittorio formulata dagli Enti nel corso di questa CdS è finalizzata a chiudere questo procedimento, anche ai sensi del D.Lgs. 245 del TUA, dato che il sito è incluso nell'anagrafe regionale dei siti potenzialmente contaminati.

L'ing. Delfino fa presente che il procedimento ai sensi dell'art. 245 del TUA si chiude solo con l'individuazione del responsabile della contaminazione.

Il geol. Marinelli precisa che in ogni caso è necessario disporre di un contraddittorio per procedere in tal senso.

L'ing. Delfino ribadisce che non può chiudersi un procedimento amministrativo mai aperto.

Il geol. Scurti chiarisce che il procedimento amministrativo, di fatto, si è aperto con la segnalazione da parte di ARTA ai sensi dell'art. 244 e con la nota inviata dal Comune al proprietario del sito in merito ai superamenti riscontrati dall'Agenzia di controllo.

L'ing. Delfino chiede come sia possibile, qualora fosse effettuato questo contraddittorio, chiudere un procedimento ai sensi dell'art. 244 se non viene prima individuato il responsabile.

Il geol. Scurti chiarisce che una volta effettuato il contraddittorio e qualora fosse accertata la non responsabilità di Italiana Petroli la successiva Conferenza dei Servizi darà mandato alla Regione di procedere con lo stralcio del sito dall'anagrafe regionale dei siti potenzialmente contaminati.

L'ing. Delfino ritiene che per poter stralciare il sito dall'anagrafe regionale andrebbe effettuato un risanamento dell'area con ripristino delle concentrazioni dei metalli ai valori limite di riferimento.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

Il geol. Scurti risponde che la cancellazione del sito di Italiana Petroli dall'anagrafe sarebbe possibile qualora fosse dimostrata la provenienza esterna della contaminazione. Aggiunge che la richiesta di un campionamento in contraddittorio proposta da ARTA/Provincia è condivisa anche dal Comune e quindi si anticipa a Petroltecnica e a a Sequas che qualora confermassero in questa sede di non potersi esprimere per conto di Italiana Petroli, la Conferenza dei Servizi chiederà a Italiana Petroli un riscontro formale a tale richiesta con riserva di eventuali atti conseguenti in caso di mancata attivazione da parte della ditta.

Il geol. Marinelli chiede ad ASL se ha da aggiungere ulteriori considerazioni oltre quelle argomentate sino ad ora.

Il dott. Porfilio anticipa che eventuali interdizioni all'uso delle acque di falda nell'area circostante il sito saranno valutate e definite all'esito del monitoraggio in contraddittorio.

Su richiesta del referente ASL il geol. Marinelli chiarisce che il set analitico di riferimento per il nuovo campionamento sarà costituito da metalli, idrocarburi totali espressi come n-esano, idrocarburi aromatici, MTBE e ETBE (i solventi non saranno analizzati in quanto non più rilevati da tempo). Il tecnico ARTA aggiunge che un'eventuale interdizione delle acque del pozzo comporterebbe l'impossibilità che lo stesso possa essere utilizzato dall'autolavaggio presente nel sito.

L'ing. Delfino precisa che l'autolavaggio non è di proprietà di Italiana Petroli ma di un soggetto terzo al quale andrebbero comunicate eventuali interdizioni all'utilizzo del pozzo.

Il geol. Scurti fa presente che nell'ambito del procedimento amministrativo il proprietario del sito è il referente per il Comune ma se nella proprietà insiste un'attività ulteriore rispetto a quella del Punto Vendita, nel caso specifico un autolavaggio, Italiana Petroli e le ditte incaricate per la gestione e l'esecuzione degli interventi ambientali, dovrebbero valutarne le potenziali criticità correlate in relazione allo stato di potenziale contaminazione riscontrato nel sito (ad esempio occorrerebbe escludere mediante opportune verifiche che possano esserci perdite dal circuito di autolavaggio che potrebbero determinare una contaminazione della falda). Tutto questo, al fine di definire ed attuare le misure di prevenzione ritenute più idonee e delle quali si è chiesto più volte di darne riscontro.

L'ing. Delfino ribadisce che le verifiche sull'autolavaggio vanno rivolte al gestore dell'attività e non ad Italiana Petroli, in quanto gli oneri e obblighi a carico di chi esercisce su una data proprietà, sono in primis di chi esercisce, pertanto la richiesta va posta all'autolavaggio, che non ci risulta sia mai stato investito ufficialmente né dal Comune né dalla Provincia.

Il geol. Scurti rimarca gli obblighi a carico del proprietario del sito che è chiamato a fare le opportune verifiche sulle attività condotte e gestite anche da terzi all'interno della proprietà (autolavaggio nel caso specifico). Chiede inoltre alla Provincia se ci sono aggiornamenti su eventuali attività di indagine svolte e non ancora messe a disposizione del Comune e degli altri Enti coinvolti.

Il Com. Honorati risponde che al momento non ci sono sviluppi e si attendono gli esiti del nuovo campionamento in contraddittorio per la cui esecuzione esprime parere favorevole.

Il geol. Scurti precisa che l'attività da svolgere in contraddittorio, nelle modalità condivise tra gli Enti nel corso di questa CdS, al momento rimane una proposta in quanto le ditte presenti in rappresentanza di Italiana Petroli hanno fatto presente di non potersi esprimere in questa sede circa la disponibilità o meno di Italiana Petroli ad accettare tale proposta.

Il geol. Marinelli, su richiesta dell'ing. Delfino, conferma che il set analitico applicato al nuovo monitoraggio prevedrebbe esclusivamente la ricerca di metalli e idrocarburi.

Il geol. Scurti sintetizza gli esiti della Conferenza dei Servizi Istruttoria che sostanzialmente si conclude dando mandato al Comune di chiedere alla società Italiana Petroli di effettuare un campionamento delle acque di falda in contraddittorio con ARTA finalizzato a verificare se sussistono le condizioni per poter escludere definitivamente che il sito di proprietà possa configurarsi come area sorgente di contaminazione, nel qual caso queste valutazioni saranno altresì di supporto alla Provincia nelle successive attività di ricerca del responsabile della contaminazione al di fuori del perimetro amministrativo del sito, svincolando di fatto Italiana Petroli da ogni responsabilità civile e penale a riguardo.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

L'ing. Delfino comunica che Sequas e Petroltecnica, per conto di Italiana Petroli, prendono atto delle conclusioni della CdS con riserva di dare riscontro alla proposta formulata dagli Enti a seguito interlocuzione con Italiana Petroli. Ribadisce, nuovamente, che per quanto riguarda eventuali verifiche, interventi di prevenzione/messa in sicurezza e/o indagini di caratterizzazione da effettuare nell'immediato intorno del pozzo dell'autolavaggio, le stesse vanno richieste direttamente al titolare/gestore dell'impianto e non al proprietario del sito, precisando che Italiana Petroli dovrebbe essere contattata successivamente e solo in caso di inadempienza del titolare dell'autolavaggio e che qualora Italiana Petroli, che ha la facoltà di intervenire o meno, decidesse di non farlo, allora l'amministrazione pubblica potrà intervenire con rivalsa in danno al proprietario rifacendosi sul valore patrimoniale del sito.

Il geol. Marinelli interviene per chiedere alle ditte presenti che, nel caso accettassero la richiesta di effettuare il monitoraggio in contraddittorio, la data del campionamento dovrà essere concordata preliminarmente con ARTA.

L'ing. Delfino conferma che nel caso Italiana Petroli decidesse di procedere a questo controllo "una tantum", si procederà come richiesto da ARTA.

Il geol. Marinelli riprende la parola per chiedere alle ditte la disponibilità a che l'ufficio ARTA che si occupa dei monitoraggi periodici del pozzo possa eventualmente, per il tramite della Regione Abruzzo, fare una richiesta formale di utilizzo di uno dei piezometri installati nel sito (da scegliere in relazione alle risultanze del campionamento in contraddittorio), di cui sono sicuramente note le caratteristiche costruttive come la tipologia del materiale delle tubazioni, la lunghezza e le quote dei tratti ciechi e fenestrati, in sostituzione del pozzo già e da tempo monitorato da ARTA

L'ing. Delfino a questa richiesta di ARTA risponde che Italiana Petroli si riserverà di valutare la richiesta, ma ne rileva la difficoltà, in quanto vi sarebbero responsabilità civili, di manutenzione ed economiche che non possono ricadere su IP.

Il referente di Sequas precisa però che nell'eventualità che Italiana Petroli acconsentisse ad ARTA l'utilizzo di un piezometro per l'esecuzione dei monitoraggi regionali, i prelievi periodici dovrebbero essere intesi come campionamenti finalizzati ad implementare la banca dati ARTA e non ai fini di un addebito di eventuali responsabilità a carico di Italiana Petroli dato che fino ad ora le Autorità presenti alla CdS hanno ribadito che con l'eventuale campionamento in contraddittorio si chiuderebbe la posizione della società nell'ambito del procedimento amministrativo.

Il geol. Scurti precisa che qualora nel corso dei futuri monitoraggi periodici da parte di ARTA, condotti nell'ambito dei rilievi sulla rete di controllo regionale, l'Agenzia dovesse rilevare, sul piezometro preliminarmente individuato e ritenuto idoneo per queste verifiche (in quanto le acque disponibili al campionamento sarebbero sicuramente ed esclusivamente attribuibili alla falda superficiale), la presenza di sostanze idrocarburiche, si aprirebbe a quel punto un nuovo procedimento a carico di Italiana Petroli.

Il geol. Tatangelo interviene per ribadire che nel 2015-2016 era stata accertata la presenza di un contaminante di natura idrocarburica (MTBE) e quindi la correlazione con le attività svolte nel PV era al tempo più che plausibile e quindi, sebbene nei controlli svolti negli anni successivi da parte di ARTA, non sono stati più riscontrati superamenti per questo parametro, è questo il motivo per cui gli Enti presenti in CdS propongono di effettuare un campionamento di verifica in contraddittorio e, qualora si dimostrasse, sulla base di una valutazione che tenga in considerazione l'effettiva direzione del deflusso della falda, che l'andamento dei contaminanti è maggiore nei piezometri di monte idrogeologico rispetto a quelli di valle o sostanzialmente inalterato (senza incrementi significativi), permettendo quindi di escludere eventuali apporti legati a sorgenti interne al sito, Italiana Petroli potrà ritenersi di fatto soggetto non responsabile della contaminazione e la Provincia dovrà tenere conto dei risultati conseguiti e indirizzare la ricerca del responsabile al di fuori dei confini di proprietà del sito.

Il geol. Marinelli aggiunge che ARTA dispone di molti dati riferibili all'area circostante Via Tiburtina e che ci sono diversi procedimenti ambientali oltre a quello relativo al PV IP e questo dimostra che qualsiasi intendimento di un eventuale accanimento nei confronti della proprietaria del sito è da ritenersi ingiustificato. Aggiunge, su domanda dell'ing. Delfino, che il nichel è presente solo nel PV ma ferro e manganese si rilevano anche in altre aree esterne al sito in concentrazioni superiori ai limiti di riferimento che per il manganese è rappresentato dal valore di fondo

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

di 154 µg/l stabilito con D.G.R. del 2016). Il tecnico ARTA aggiunge che in altri procedimenti è stato accertato che la presenza di questi metalli non era legata alle attività svolte nel sito, né a fenomeni di contaminazione indotta, ma piuttosto a sorgenti esterne al sito e in questi casi non sono stati richiesti interventi di bonifica ai proprietari ritenuti quindi non responsabili della contaminazione.

Per tutto quanto sopra

gli Enti facenti parte della Conferenza dei Servizi, all'unanimità, propongono:

- 1 la realizzazione, da parte di Italiana Petroli, di un campionamento delle acque di falda nel sito da svolgersi in contraddittorio con ARTA Abruzzo, ritenendolo necessario al fine di verificare se sussistono le condizioni per poter definire con certezza che la potenziale contaminazione riscontrata nel sito sia riconducibile ad un'origine esterna e non alle attività svolte da Italiana Petroli nel PV; tale indagine, per la cui esecuzione i referenti delle ditte Sequas s.r.l. e Petroltecnica s.p.a. si riservano di comunicare successivamente al ricevimento del presente verbale la disponibilità o meno da parte di Italiana Petroli s.p.a.:
 - dovrà essere effettuata sia in corrispondenza del pozzo PE14 che della rete di piezometri già installata e disponibile sul sito ed i campioni di acque di falda prelevati saranno sottoposti ad analisi di laboratorio per la determinazione di metalli e idrocarburi;
 - andrà programmata in data da concordare preliminarmente con ARTA;
- 2 la predisposizione, da parte di Italiana Petroli, di un report che dimostri le attività di prevenzione adottate sul sito, che, come dibattuto in narrativa, possono comprendere anche l'illustrazione della verifica dell'efficienza dei sistemi di protezione della falda adottati dalle attività che si svolgono sul sito di proprietà

quindi

Il responsabile del procedimento

prende atto e acquisisce:

- l'Allegato "A1", tabella riportante l'Ente di Appartenenza, il nome dei partecipanti e la relativa firma (1 foglio A4);

dispone:

- che eventuali interdizioni all'uso delle acque di falda nell'area circostante il sito saranno valutate e definite all'esito del monitoraggio in contraddittorio;
- di trasmettere copia del presente verbale, unitamente ai certificati analitici ricevuti in data odierna via mail da ARTA e relativi ai controlli periodici effettuati sulle acque del pozzo PE14 nel periodo gennaio 2021-gennaio 2023, a tutti gli Enti Coinvolti, alle società Italiana Petroli S.p.a., alle ditte di consulenza ambientale incaricate (Sequas Ingegneria S.r.l. e Petroltecnica S.p.A.) e di pubblicarlo c/o la sezione Amministrazione Trasparente e sull'Albo Pretorio del Comune di Pescara e c/o la sezione del sito dedicata ambiente.comune.pescara.it

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 13:10 circa.

Stilato in formato digitale in un successivo momento con il supporto delle registrazioni audio-video.

il Responsabile del Procedimento
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geol. Edgardo SCURTI
firmato digitalmente

visto
LA DIRIGENTE
arch. Emilia FINO
firmato digitalmente

ELENCO DEI PARTECIPANTI

SITO PE14 (scheda ARTA PE900069)_PV IP 41508 Via Tiburtina 134 – PESCARA - Condivisione modalità di prosecuzione iter amministrativo avviato ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. Conferenza dei Servizi Istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona

TITOLO	NOME	COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	FIRMA	TELEFONO	E-MAIL
	GIUSEPPE	DELFINO	SEQUAS INGEGNERIA		320/7110686	G.DELFINO@SEQUAS.IT
	GIUSEPPE	BERTON	RETROTECNICA		345 388 0832	disabetto.berton@petro
	ITALO	PORFILIO	ASL PE		3295359450	Italo.porfilio@asl.pe.it
	MONICA	RETUELIA	ASL PE		3924957118	monica.retuelia@asl.pe.it
	EDGARDO	SCUATI	COMUNE PESCARA		0854283763	COMUNE SCUATI.EDGARDO@COMUNE.PESCARA.IT
	ANDREA	TATANGELO	COMUNE PESCARA			ANDREA.TATANGELO@COMUNE.PESCARA.IT